

Siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi ex art. 19, c.4, LR n. 4/2009
Procedura per la Valutazione di incidenza, livello I - Screening



Aree Protette
Appennino Piemontese



Proponente: Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti

Prot. Ente di gestione: n. 363 del 04/03/2019

Oggetto: Richiesta parere Schede siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi ex art. 19, c. 4, LR n. 4/2009

Localizzazione: Comuni di Bosio, Casaleggio Borio, Lerma, Mornese, Voltaggio.

Sito Natura 2000: ZSC ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (D.M. 21 novembre 2017)

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - LIVELLO I : SCREENING

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico

Regione Piemonte, Ente di gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese

Sede Operativa via Baldo n. 29, 15070 Lerma (AL)

0143877825

gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

- Documentazione esaminata: Schede inerenti siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi ex art. 19, c.4 LR n. 4/2009, ricompresi all'interno del Sito Natura 2000 e facenti parte delle Proprietà forestali regionali.
- Principali riferimenti normativi: Direttiva 92/43/CEE "Habitat"; DPR n. 120/2003; Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva habitat - Comunità Europee, 2018; L.R. n. 19/2009 e s.m.i.; Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.); ZSC ZPS IT1180026 "Capanne di Marcarolo" - Misure di conservazione Sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017).
- Strumenti di pianificazione forestale in corso di validità: -.
- Strumenti di pianificazione forestale precedenti: Piano Forestale Aziendale Proprietà demaniali regionali "Benedicta e Monte Leco" (PFA del complesso delle proprietà forestali regionali della Provincia di Alessandria), periodo di validità 2008-2017.

1. Premessa

Le Proprietà forestali demaniali regionali ricadenti nel comprensorio “Benedicta, Monte Leco”, collocate all’interno della ZSC ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”, sono state oggetto di pianificazione tramite Piano Forestale Aziendale (PFA del complesso delle proprietà forestali regionali della Provincia di Alessandria) con validità 2008-2017; le previsioni del PFA risultavano espresse in conformità con la normativa interessante il Sito di importanza comunitaria (allora SIC/ZPS), in particolare le Norme di gestione forestale allegate alla I° Variante al Piano dell’Area (DCR n. 307-52921 del 10 dicembre 2009), avente valore di Piano di gestione del Sito. Il proponente indica come la tipologia degli interventi selvicolturali proposti nelle “Schede inerenti i siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi” rientri nelle previsioni di cui al citato PFA.

L’attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza, Fase I, Screening, si rende necessaria alla luce delle norme attualmente vigenti per il Sito IT1180026 “Capanne di Marcarolo”, nel frattempo intervenute, considerando del pari la citata pianificazione forestale presenti al momento esaurito il periodo di validità. La conformità degli interventi inseriti nelle Schede presentate viene pertanto esaminata alla luce delle Misure di conservazione Sito specifiche della ZSC ZPS (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017), tenuto conto delle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.).

2. Analisi

Sono individuate tre tipologie di interventi selvicolturali inseriti in altrettante schede descrittive di siti idonei alle compensazioni fisiche, tutti riferibili alla tipologia del miglioramento boschivo. Vengono di seguito effettuate le correlazioni tra habitat natura 2000 e Tipi forestali individuati (cfr. Allegato A Regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R).

Le prime due schede riguardano il Comune di Bosio, Foglio 37 e 40 - loc. Cascine Cascinetta, Leverata, Piota - per le categorie forestali dei Querceti di rovere (57%), delle Faggete afferenti il Tipo forestale FA 10X (faggeta appenninica a *Physospermum cornubiense*, cod. Habitat Natura 2000: 9110), varianti FA 10A - var. con rovere - e FA 10C - var. con castagno - (21%) e dei castagneti (Tipo CA 40X castagneto acidofilo a *Physospermum cornubiense* dell'Appennino e dei rilievi collinari interni, cod. Habitat Natura 2000: 9260) , varianti CA 40A - var. con rovere - e CA 40D - var. con faggio - (17%). L’obiettivo dichiarato dell’intervento è *“l’aumento della stabilità fisica ed ecologica dei soprassuoli, assecondando i processi evolutivi in atto; in particolare è prioritaria la valorizzazione della consociazione faggio-rovere e la riduzione della superficie governata a ceduo di castagno, ridefinendo il ruolo di tale specie nell’ambito di una gestione a fustaia mista di latifoglie; contemporaneamente occorre valorizzare e dare spazio allo sviluppo delle specie accessorie (agrifoglio, ciavardello, rosacee minori e arbusti)”*. L’attuale forma di governo è rappresentata da ceduo invecchiato con matricine; l’intervento è teso a configurare *“un diradamento di modesta entità sulla rovere, abbinato all’avviamento a fustaia del faggio, delle specie pioniere ed eliofile (orniello, sorbo montano) e delle sporadiche ceppaie di castagno”* .

In tal senso, le Misure di conservazione Sito specifiche riportano per gli specifici casi la possibilità di gestione ad alto fusto del castagno; da questo punto di vista, l'intervento risulta in linea con le caratteristiche vegetative e conservative delle compagini a castagno presenti nel Sito, le quali, ai fini di una migliore stabilità e inserimento ecologico, dovrebbero risultare via via inserite in formazioni di latifoglie stabili, consentendo l'insediamento delle specie accessorie. In generale, il diradamento sulla rovere e l'avviamento a fustaia del faggio risultano inseriti e specificati nel contesto normativo vigente e conformi agli indirizzi selvicolturali ivi espressi; risulta peraltro esplicitamente vietata la ceduzione dei querceti di rovere (art. 12, lett. c) MdC Sito specifiche).

La terza scheda riguarda il Comune di Bosio, Foglio 42, particella 18. L'obiettivo generale risulta quello di *“avviare questi popolamenti verso cenosi miste di rovere, faggio, subordinatamente castagno, ove ogni specie può costituire una fase intertemporale della dinamica forestale (...)”*, secondo la seguente ripartizione:

- Categorie forestali dei Querceti di rovere (90%) e dei castagneti (Tipo CA 40X castagneto acidofilo a *Physospermum cornubiense* dell'Appennino e dei rilievi collinari interni, cod. Habitat Natura 2000: 9260), varietà con faggio CA 40D (10%). Su questa compagine è previsto un intervento di avviamento a fustaia, volto *“alla selezione dei polloni sulle ceppaie, operando sul piano dominante della vegetazione ed incidendo soprattutto sul castagno. Operativamente si devono individuare i polloni più vigorosi (...) e devono essere rilasciate le specie sporadiche. L'indice di prelievo può attestarsi tra il 20 ed il 30% della massa. In ogni caso occorre garantire una copertura del suolo pari a non meno del 75%.”*. Per quanto riguarda gli indici di prelievo sugli interventi di avviamento a fustaia, le MdC Sito specifiche indicano per la rovere il prelievo del 20-30% della massa; per il castagno dal 25 al 40%; in ogni caso viene fissato un limite di copertura, che condiziona localmente il prelievo.
- Categorie forestali dei Querceti di rovere (57%), delle Faggete afferenti il Tipo forestale FA 10X (faggeta appenninica a *Physospermum cornubiense*, cod. Habitat Natura 2000: 9110), varianti FA 10A - var. con rovere - e FA 10C - var. con castagno - (21%) e dei castagneti (Tipo CA 40X castagneto acidofilo a *Physospermum cornubiense* dell'Appennino e dei rilievi collinari interni, cod. Habitat Natura 2000: 9260) , varianti CA 40A - var. con rovere - e CA 40D - var. con faggio - (17%). Per queste tipologie l'intervento *“Si concretizza in un diradamento selettivo di modesta entità sulla rovere, abbinato all'avviamento a fustaia del faggio, delle specie pioniere ed eliofile (orniello, sorbo montano) e delle sporadiche ceppaie di castagno”*. E' possibile evidenziare come gli interventi indicati (le cui modalità attuative sono specificate dalla normativa vigente), in generale tendano a valorizzare le specie arboree potenziali, localmente meno rappresentate o sporadiche, ai sensi dell'art. 13, c. 1 lett. n) delle MdC Sito specifiche.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso alle aree di intervento, si specifica nelle Schede come queste risultino in generale servite; ove si renda necessario viene prevista la creazione di *“piste temporanee”*. Tali tipologie sono da ricondursi all'art. 13, c.3, lett. r) delle MdC Sito specifiche: *“per l'esbosco sono possibili, ove necessario, tratti di penetrazione temporanea con mezzi idonei e senza movimento di terra, di cui il tracciato sarà definito e concordato con il soggetto gestore in fase di allestimento del cantiere*

forestale; tali vie di penetrazione temporanea possono essere percorse limitatamente al periodo di cantiere e chiuse alla fine dei lavori”.

Occorre specificare inoltre come il medesimo articolo, c.4 preveda obbligatorio espletare la Procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi: (...) - lett. e): “l’apertura di vie di esbosco per trattori tali da determinare una lunghezza superiore a 150 metri per ettaro d’intervento o comunque superiore al chilometro, una larghezza massima del piano viabile superiore a 3 metri e un’altezza delle scarpate superiore al metro”.

3. Esito

Il dettato delle MdC Sito specifiche (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017) definisce la normativa inerente gli interventi selvicolturali all’interno della ZSC ZPS IT1180026 “Capanne di Marcarolo”. Per quanto riguarda l’oggetto della presente istruttoria, ovvero la “Richiesta di parere Schede siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi ex art. 19, c. 4, LR n. 4/2009” si ritiene che gli interventi proposti risultino conformi al dettato di cui alle Misure di conservazione Sito specifiche: tali interventi soggiacciono alle previsioni normative ivi esplicitate; in tal senso si ricorda come, dato lo status di ZPS (Zona di Protezione Speciale ai sensi della Dir. 2009/147/CEE “Uccelli”) il calendario dell’annata silvana risulti il seguente:

Intervento	area	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic
Ceduazione	Nidificazione biancone			no interventi									
	Altri nidificanti				no interventi								
Altri interventi	Nidificazione biancone			no interventi					RP				
	Altri nidificanti				no interventi				RP				

Occorre ricordare in tal senso come i periodi e le attività riguardanti gli interventi selvicolturali nelle proprietà della Regione Piemonte siano normati all’art. 13 delle MdC Sito specifiche.

Tutto ciò premesso e in funzione di quanto suesposto, si ritiene possibile fornire giudizio di Screening positivo in merito alla Richiesta parere Schede siti idonei alla realizzazione di interventi compensativi ex art. 19, c. 4, LR n. 4/2009.

Il Funzionario Tecnico
Gabriele Panizza



